

LES MERVEILLES DU MONDE: 473 LIDO DI VENEZIA: VIA CANDIA,**IL NIDIOLO e VILLA ADELE**

Carissima Compagnia Gongolante,

dopo via Gritti la numerazione di via Candia riprende con il civico 10-11 di cui purtroppo non so dirvi nulla anche se, invece, mi sembra degno di nota con la profusione di terrazze , torrette, guglie e decori che lo caratterizza.



Il civico successivo, il 12, è invece famoso ed è denominato "IL NIDIOLO" che fa tanto affetti familiari, anche se viene anche chiamato Villino Giuriati per ben altri motivi che conosceremo fra poco.



L'area del civico 12 era rimasta vuota fino al 1925, quando fu presentato il progetto dell'ingegnere Giorgio Descovich, ma alcuni particolari non piacquero alla Commissione all'Ornato che chiese modifiche al tetto e semplificazioni degli archi delle facciate, considerando lo stile un po' troppo nordico.



La facciata è mossata a due bovindi agli angoli sormontati da due terrazzette con ringhiere in ferro; su quella di sinistra si affaccia una trifora contornata da una cornice *déco*.



Sempre a sinistra la facciata si rialza con l'apertura di un balconcino, mentre la linea del tetto forma un cappello che, insieme agli inserti in finto legno, fanno pensare ad una architettura d'oltralpe.

Nella parte centrale, accessibile da una scalinata arcuata, vi è la monumentale porta di ingresso con nientemeno che vetri *cattedrale* ovvero i vetri con superficie irregolare, con la trama a buccia d'arancia e trasparenti.



Essendo stata la villa costruita un po' arretrata rispetto a via Candia intorno vi è un bel giardino alberato e pettinatissimo oltre che irrigato come nel momento in cui l'ho fotografato.



Si mormora in giro che a superare le difficoltà poste dalla Commissione all'Ornato sia stato utile il fatto che il marito della committente Fernanda Grimaldi fosse l'avv. Domenico Giuriati, ex pilota militare che nel 1925 aveva fondato con i fratelli Morandi la Società Anonima di Navigazione Aerea Transadriatica e che il cugino, avvocato Giovanni Giuriati, con cui condivideva lo studio, fosse un importante gerarca durante il fascismo con incarichi parlamentari di peso. Nota 1

Di fronte al NIDILOLO c'è un ampio varco nella siepe di oleandri che consente di vedere, al di là del canale del Casinò il retro della sala del Palagalileo tanto brutta quanto amata sala di proiezione.



Dopo il NIDILOLO, invece, inizia la recinzione di un'altra villa che lo stesso committente voleva *"signorile sopra una delle più incantevoli spiagge d'Italia"* forse esagerando ma solo in relazione al fatto che la villa stesse *"sopra"* la spiaggia mentre per il resto fece realizzare quello che voleva. Nota 2



Il committente era il banchiere Tonello, da cui il secondo nome della villa decorata dal pittore Guido Marussig con finti mosaici bizantini perfino nei lunotti di bifore e trifore che ora si presentano uniformemente grigi.



Il civico del cancello pedonale è il numero 14



ed il nome sul fianco destro dell'ingresso principale al civico 14A è VILLA ADELE



in mosaico.

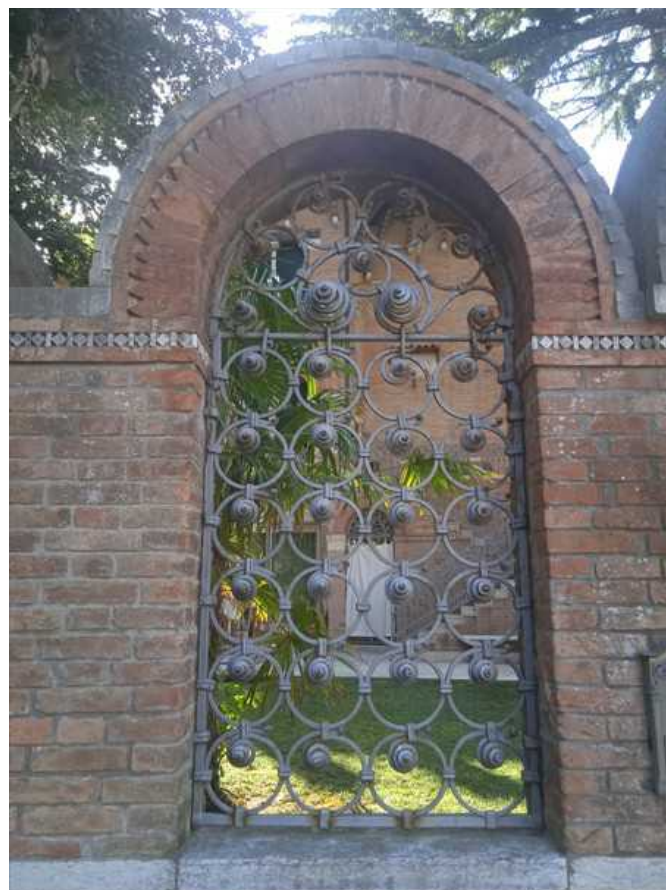


Il progettista è Giulio Alessandri che nell'insieme si rifà agli stili veneziani ma rivitalizzandoli; non è uno stile floreale, anzi si rifà a modelli bizantini-romanici, ma la linea architettonica è così particolare e così nuova da suscitare ancor oggi emozione in chi l'osserva.

Al tutto fa da cornice l'eccezionale cancellata in maglie snodate, unica nel suo genere, opera del Bellotto,



cui si accompagnano le aperture ai fianchi dell'ingresso principale decorate con geometriche spirali inserite in una maglia fissa. Nota 3



Le sezioni di maglie catenarie sostenute da pilastri sono cinque e al centro di ognuna è posto un medaglione circolare convesso, dorato, con motivi del bestiario medievale che mettono a dura prova le capacità di riconoscimento del passante.

Ad esempio, riconosciute facilmente le due colombe ai lati della pianta invasata, non sono riuscito a capire quali sia il frutto o il fiore alla sommità della stessa, tanto somigliante ad un carciofo se non fosse per le foglie che sembrano proprio quelle della vite.



Molto più semplice è stato riconoscere il grifone alle prese con un grappolo d'uva



o i pavoni che si abbeverano al vaso d'acqua.



Misterioso è rimasto invece che animali siano i due quadrupedi, non si capisce se rampanti o scalatori o se le due bestie non siano della stessa specie ma, magari, un cavallo quella a destra e un mostro alato quella a sinistra.



Se riuscirete a rassegnarvi a non capire e a staccare lo sguardo dai medaglioni guardate oltre alla recinzione e vedrete che non manca niente di quello che si può desiderare in una giardino di sogni fra statue , un trono marmoreo , poltrone di ogni materiale misura e, immancabile, la vera da pozzo.



Mi pare che con questo possiamo salutarci e darci appuntamento la prossima settimana per raccontare la grande avventura del Palazzo del Cinema.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 100 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930, di Annalisa Rossani, Casa Editrice el squero, 2023

Nota 2 pag. 94 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2021

Nota 3 pag. 82 "Il fascino del Lido di Venezia, itinerari nel verde" di Daniela Simionato-Putz foto di Lou Embo ed. antiga, 2018